

SOMMARIO

Editoriale

1 A metà strada...

Bibbia

2 A partire dalla nuova traduzione della Bibbia della CEI (*Giovanni Rizzi*)

Vocabolario ecclesiale

4 Cultura (*Franco Monti*)

Vita consacrata

5 Frontiera (*Giulio Pireddu*)

Download

9 Tutta questa elettronica piace all'uomo? (*Giovanni Giovenzana*)

Ecumenismo

10 Missione e unità cristiana per testimoniare Cristo oggi (*Enrico Sironi*)

Spiritualità barnabittica

15 Il sacerdote secondo il cuore di Cristo e di Paolo: lo zelo per le anime (a cura di *Mauro Regazzoni*)

Osservatorio paolino a cura di Stefano Gorla

21 Dove vanno gli studi su Paolo? (*Giuseppe Cagnetta*)

25 La Casa dei Santi Barnabiti (*Filippo Lovison*)

31 Alla ricerca di un'etica universale (*Giannicola Simone*)

34 Prassi meditative a confronto a vent'anni dalla lettera di Ratzinger sulla preghiera (*Antonio Gentili*)

36 I restauri della sacrestia e della facciata del santuario di s. Antonio Maria Zaccaria (a cura di *Filippo Lovison*)

Dal mondo barnabittico a cura di Paolo Rippa

43 Il Collegio San Paolo di Mobero – Un Barnabita alla guida dell'Associazione Italiana dei Professori di Storia della Chiesa – Festa del Venerabile Francesco Maria Castelli. Parrocchia di S. Antonio da Padova in S. Anastasia – Emissione di un francobollo commemorativo: P. Giovanni Semeria e P. Giovanni Minozzi – Prima professione a San Felice a Cancellio – AGIDAE: i suoi primi 50 anni di vita – La birra del convento

CI HANNO PRECEDUTO a cura di Giuseppe Ranaldi

49 P. Ambrogio M. Brambilla (*Dante Toia*)

Bibliografia barnabittica a cura della redazione

49 Giulio Mosca, La diocesi di Lodi per la Chiesa nel mondo, Lodi, Obiettivo Solidarietà, 2009

CI HANNO PRECEDUTO

RICORDO DI P. AMBROGIO M. BRAMBILLA

Padre Ambrogio M. Brambilla è nato a Cambiagio (Milano) il 1° dicembre 1921. È morto a Napoli il 26 ottobre us. Mancava poco più di un mese per compiere 88 anni. Entrò ufficialmente nella Congregazione dei Chierici Regolari di S. Paolo il 29 settembre 1938 con la prima Professione emessa a Monza. Nella stessa sede professò solennemente il 1° gennaio 1943.

Dopo gli studi teologici venne ordinato sacerdote a Roma nella Basilica di S. Giovanni in Laterano il 31 marzo 1945. Padre Ambrogio ricordava con piacere d'essere diventato sacerdote nella Chiesa Madre di tutte le Chiese.

Il nostro giovane sacerdote frequentò la facoltà di diritto nella Pontificia Università Lateranense. Conseguì il dottorato in "utroque iure" con il massimo dei voti e con il diritto della pubblicazione della sua tesi, ancor'oggi citata dagli studiosi del ramo: "Origine ed evoluzione dell'ufficio del Card. Vicario di Roma fino all'anno 1558, che è apparsa in *Barnabiti Studi* 22 (2005).

Con la chiusura della scuola teologica interna del Seminario Barnabittico Internazionale di via Roselli, p. Ambrogio lascia Roma per una serie di destinazioni, come docente di varie discipline, nelle case di formazione dei nostri Aspiranti e Studenti Barnabiti: da Cavarono, nel Trentino, a Milano, a Torre de' Passeri negli Abruzzi



e, infine, a Perugia. Dalla città umbra dovette allontanarsi a causa di una rovinosa caduta, che lo costrinse all'immobilità su di una carrozzella a rotelle. In queste condizioni è stato portato al Collegio Denza di Napoli, dove è rimasto per 8 anni fino alla sua morte.

Amò la Congregazione, sentendosi orgoglioso d'essere nella Famiglia di Paolo Santo, e appartenne al gruppo dei Religiosi che possiedono il motivo vero della loro grandezza non tanto nel venire caricati da questo o quel compito nella Comunità, quanto nell'essere fedeli alle promesse fatte al Signore. E grande è l'esempio che p. Ambrogio

ha lasciato: quello di un Religioso povero e obbediente per amore di Gesù, al quale si rivolgeva sempre con un'intensa "preghiera del cuore", fondata sul Libro dei Salmi, che celebrava quotidianamente con il suo breviario.

In questo Anno Sacerdotale viene naturale anche ricordare l'amore eucaristico di p. Ambrogio fedele alla celebrazione appassionata della Santa Messa, che diveniva centro della giornata, anche nei lunghi anni della sua immobilità fisica sulla carrozzella.

La sua psicologia cordiale e giocosa privilegiava la semplicità e la naturalezza dei rapporti e rifuggiva complicati giri di parole o complesse strategie intellettuali. Un copioso fiorilegio di racconti o di sfide a sfondo matematico gli servivano per creare un'atmosfera di serenità e di cordialità. La semplicità, che emanava p.

Ambrogio, peraltro conoscitore del mondo giuridico ed esperto delle maggiori opere dell'ingegno umano, come la Bibbia, la Divina Commedia, l'opera di Shakespeare e di Manzoni, citate con dimestichezza dal Padre, si rivela come un autentico stato d'animo, l'esito di un lavoro di perfezionamento e di riduzione all'Essenziale: un avvicinamento a Dio, "Unitas simplicitatis", come dicevano gli antichi.

La Comunità Barnabittica prega il Signore perché accolga nella sua gloria il suo servo buono e fedele.

Dante Toia

BIBLIOGRAFIA BARNABITICA

Giulio Mosca, La diocesi di Lodi per la Chiesa nel mondo, Lodi, Obiettivo Solidarietà, 2009, 471 pp.

Ideato dal Centro Missionario della Diocesi di Lodi per il 50° anniversario della Lettera *Fidei Donum* di Pio XII, il volume espone nella *prima parte* le ragioni storiche del costituirsi dell'*humus* popolare di quell'impegno missionario che si sarebbe sviluppato in seguito attraverso l'opera dei Vescovi, del clero diocesano e dei laici; nella *seconda parte* espone, secondo uno sviluppo storico che copre un arco di tempo di poco precedente e di poco successivo alla lettera pontificia, le multiformi risposte, sostanzialmente individuali e

per servizi in altre diocesi, organismi ecclesiali e continenti, alle sollecitazioni della Santa Sede e agli inviti fatti personalmente dal vescovo diocesano; nella *terza parte*, la più ampia, tenta di individuare la risposta data alla vocazione missionaria attraverso i diversi ordini religiosi specificamente missionari o meno; e nella quarta parte evidenzia il frutto più maturo della *Fidei Donum*: l'assunzione da parte della Diocesi dell'azione missionaria, mettendosi in rapporto con le Chiese locali degli altri continenti. L'Opera costituisce un utile strumento per lo studio della Chiesa di Lodi. Vi sono compresi anche i Barnabiti e l'autore si è avvalso dell'aiuto prezioso di padre Giorgio Rinaldi (cfr. pp. 149-158).